

allegato alla deliberazione
n. 86 del 08/10/2013

IL SEGRETARIO GENERALE
(Avv. Antonio Prinetto)

**PROGRAMMA TRIENNALE
PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ
DELLA PROVINCIA DI NOVARA
PER IL TRIENNIO 2013/2015**

(approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n..... del)

Indice

(redatto in conformità alle indicazioni fornite dalla CIVIT con Delibera n. 50/2013 – Tabella 1)

| | | |
|--|----------|----|
| INTRODUZIONE: ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE | pag..... | 3 |
| 1. LE PRINCIPALI NOVITA' | pag..... | 5 |
| 2. PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PROGRAMMA | pag..... | 6 |
| 2.1 <i>Collegamento con il Piano triennale di prevenzione della corruzione</i> | pag..... | 7 |
| 2.2 <i>Collegamento con il Piano della performance</i> | pag..... | 9 |
| 3. INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA | pag..... | 9 |
| 4. PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA | pag..... | 10 |

Allegato A - ORGANIGRAMMA

Allegato B – PIANO DELLE ATTIVITA' 2013 - 2015

INTRODUZIONE: ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE

Relativamente alla struttura organizzativa della Provincia di Novara si rimanda all'allegato A, che riporta in maniera schematica e facilmente comprensibile la macrostruttura dell'Ente, così come approvata con deliberazione della Giunta Provinciale n. 136 del 5.4.2011. Ulteriori informazioni sull'articolazione di singoli Settori e Funzioni sono peraltro reperibili sul sito web istituzionale.

Per quanto attiene alle funzioni esercitate dalla Provincia di Novara, nelle more della definizione del processo di riorganizzazione degli enti locali, si richiama l'art. 5 dello Statuto, aggiornato, da ultimo, con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 30 del 27.6.2011, a norma del quale:

“1. La Provincia, ente locale intermedio tra Comune e Regione, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi, ne promuove e ne coordina lo sviluppo.

2. La Provincia di Novara opera in conformità dei principi costituzionali ed in particolare considera il lavoro come elemento fondante della propria comunità.

3. La Provincia di Novara orienta in particolare la propria attività verso i seguenti principi e obiettivi:

a) in conformità ai principi costituzionali ed alle norme internazionali che riconoscono i diritti innati delle persone e sanciscono il ripudio della guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali, riconosce nella pace un diritto fondamentale delle persone e dei popoli. A tal fine promuove la cultura della pace e dei diritti umani mediante iniziative culturali, di ricerca, di educazione e di informazione che tendono a fare del territorio provinciale una terra di pace;

b) ispira la sua azione al principio della sussidiarietà;

c) tutela la parità di diritti, doveri ed opportunità tra tutti i cittadini, prevenendo ogni e qualsiasi forma di discriminazione;

d) riconosce la centralità della persona e della sua dignità; si impegna a valorizzare il ruolo della famiglia quale comunità primaria di relazioni interpersonali e di apertura sociale;

e) raccoglie e coordina le proposte avanzate dai Comuni nel perseguimento degli obiettivi di programmazione economica, sociale, culturale, territoriale e ambientale favorendo e sviluppando i rapporti di collaborazione con gli Enti locali, le Associazioni e le Categorie sociali anche attraverso le varie forme associative nell'interesse della comunità;

f) favorisce la collaborazione e l'integrazione funzionale dei Comuni anche attraverso i circondari, intesi quale strumento di consultazione e raccordo con il territorio;

- g) favorisce la partecipazione dei cittadini in forma singola o associata alle scelte politiche della comunità provinciale promuovendo le libere forme associative e cooperative;
- h) garantisce la pubblicità dei suoi atti, l'informazione e l'accesso ai documenti amministrativi da parte dei cittadini;
- i) persegue un'attiva tutela e valorizzazione dell'ambiente e del patrimonio storico, archeologico e paesaggistico, promuovendo interventi di conservazione del territorio con il coinvolgimento delle comunità locali;
- l) favorisce e sviluppa modi di cooperazione con le forme di organizzazione sociali, pubbliche e private locali, nazionali ed internazionali, nei settori economici, sociali, culturali;
- m) promuove il pluralismo culturale, salvaguarda e sostiene tutte le forme espressive proprie della cultura e della tradizione delle comunità del proprio territorio;
- n) promuove la solidarietà verso le fasce più svantaggiate di coloro che vivono sul territorio provinciale;
- o) promuove iniziative, in accordo e collaborazione con le Associazioni di categoria, Enti economici e locali, atte a favorire lo sviluppo sostenibile ed equilibrato dell'industria, del terziario avanzato, dell'artigianato qualificato, dell'agricoltura e delle attività turistiche;
- p) promuove interventi atti a favorire la pratica sportiva e in particolare lo sport amatoriale e dilettantistico;
- q) favorisce il turismo in ogni sua forma ed in particolare il turismo culturale, sociale e giovanile;
- r) promuove politiche e programmi di sostegno alle condizioni dei disabili, per favorirne l'inserimento nel mondo del lavoro e nella società, rimuovendo gli ostacoli sociali e strutturali, tra cui le barriere architettoniche;
- s) promuove il pluralismo associativo e riconosce il ruolo del volontariato, ne favorisce l'attività ed individua forme di sostegno e di collaborazione;
- t) favorisce le condizioni per garantire l'effettiva pari opportunità tra uomo e donna nella formazione, nel lavoro e nella vita sociale;
- u) persegue lo sviluppo e la salvaguardia dell'occupazione con un'attenzione particolare alla qualità del lavoro;
- v) favorisce il mantenimento di una equilibrata presenza della fauna e della flora spontanea e l'affermazione di tecniche di coltivazione del terreno che salvaguardino la fertilità del suolo e la genuinità degli alimenti, rifiutando la coltivazione, l'allevamento ed il consumo di piante e animali geneticamente modificati;

- w) favorisce e promuove iniziative di sostegno all'agricoltura, ed in particolare alle produzioni tipiche e di qualità;
- x) promuove progetti articolati di interventi nell'ambito delle politiche giovanili e della terza età;
- y) promuove la crescita professionale con iniziative anche nel settore scolastico e attraverso l'esercizio di attività di formazione professionale;
- z) ritiene fondamentale il diritto alla salute dei cittadini; promuove ed attua nell'ambito socio-sanitario, ambientale, lavorativo le idonee iniziative, monitorando e verificando l'efficacia delle stesse, non solo per salvaguardare lo stato di salute, ma anche per espletare una apprezzabile e razionale opera di prevenzione.”

1. LE PRINCIPALI NOVITA'

La Legge n. 190/2012 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione” ha individuato nella trasparenza uno strumento imprescindibile per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità, nonché per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

Da questo punto di vista, la trasparenza consente infatti di conoscere:

- il responsabile di ciascun procedimento amministrativo e, per tal via, di responsabilizzare dirigenti e funzionari della pubblica amministrazione;
- i presupposti per l'avvio e lo svolgimento di ogni procedimento amministrativo e, di riflesso, gli eventuali ritardi anomali nei procedimenti medesimi;
- la maniera nella quale le risorse pubbliche sono impiegate e, in conseguenza, un utilizzo delle stesse deviato verso finalità improprie.

In tale ottica la succitata legge, nel definire la trasparenza dell'attività amministrativa quale livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lett. m) della Costituzione, ha delegato il Governo ad adottare un decreto legislativo di riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

In attuazione della predetta delega è stato adottato il D.Lgs. n. 33/2013, che non si limita alla mera ricognizione e al coordinamento delle norme vigenti in materia di trasparenza, bensì modifica ed

integra l'attuale quadro legislativo, prevedendo ulteriori obblighi di pubblicazione ed ulteriori adempimenti in capo alle pubbliche amministrazioni.

Il decreto legislativo definisce la trasparenza come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, evidenziando come la stessa concorra alla realizzazione di una amministrazione aperta e al servizio del cittadino.

Il D.Lgs. n. 33/2013 è intervenuto altresì sui Programmi triennali per la trasparenza e l'integrità, modificando la disciplina contenuta nell'art. 11 del D.Lgs. n. 150/2009, al fine di coordinarne i contenuti con quelli Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Piano della performance. In particolare, nel confermare l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di adottare il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, il D.Lgs. n. 33/2013 prevede che la mancata predisposizione del medesimo debba essere valutata ai fini della responsabilità dirigenziale e della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili, nonché possa eventualmente costituire causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione.

Peraltro pare opportuno evidenziare come l'entrata in vigore della Legge n. 190/2012 e del D.Lgs. n. 33/2013 non abbia modificato in maniera sostanziale il processo di elaborazione ed adozione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, avendo in realtà ulteriormente specificato ruoli e responsabilità dei soggetti coinvolti nella predisposizione e nel controllo sull'attuazione del programma medesimo.

2. PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PROGRAMMA

Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità indica gli obiettivi di trasparenza di breve (un anno) e di lungo periodo (tre anni). Si tratta, infatti, di un Programma "a scorrimento", idoneo a consentirne il costante adeguamento. Lo stesso viene adottato con cadenza annuale mediante un processo di formazione ed attuazione che si articola in una serie di fasi collegate fra loro, alle quali partecipano diversi soggetti. Nello svolgimento del relativo procedimento vengono garantiti il coinvolgimento della struttura interna (il Responsabile della Trasparenza, il Segretario Generale e i

Dirigenti) ed il raccordo della medesima con gli organi di indirizzo politico (*in primis* la Giunta Provinciale).

Nella stesura del presente Programma sono state seguite le indicazioni riportate dalle Linee guida di cui alla Delibera n. 50/2013 della CIVIT - Commissione Indipendente per la Valutazione e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche. Si tratta infatti di Linee guida che forniscono, ad integrazione delle precedenti delibere CIVIT n. 105/2010, "Linee guida per la predisposizione del Piano triennale per la trasparenza e l'integrità", e n. 2/2012, "Linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità", le principali indicazioni per l'aggiornamento del P.T.T., per il suo coordinamento con il Piano triennale di prevenzione della corruzione, nonché per il controllo ed il monitoraggio sull'elaborazione e sull'attuazione del Programma medesimo. In particolare, al fine di garantire l'uniformità e, pertanto, la comparabilità, tra il presente Programma e quello delle altre amministrazioni, la relativa redazione è stata effettuata seguendo l'indice riportato nella Tabella n. 1 della succitata Delibera CIVIT n. 50/2013. Nella consapevolezza che si tratta innanzitutto di uno strumento rivolto all'utenza, si sono altresì privilegiate la semplicità e la comprensibilità dei contenuti.

2.1 Collegamento con il Piano triennale di prevenzione della corruzione

Le misure del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità sono strettamente collegate con le misure e gli interventi previsti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione della Provincia di Novara per il triennio 2013/2015, approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 63 del 5.4.2013, il cui contenuto è integralmente richiamato in questa sede. Al fine di assicurare un'azione sinergica ed osmotica tra i rispettivi interventi e di garantire la coincidenza tra i relativi periodi di riferimento, il Programma, pur rappresentando uno strumento di programmazione autonomo rispetto al Piano, ne costituisce una sezione. Infatti il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità è volto a garantire:

- un adeguato livello di trasparenza;
- la legalità e lo sviluppo dell'integrità.

Pertanto il presente Programma persegue, quale obiettivo strategico prioritario, la pubblicazione di quelle informazioni che assumono particolare rilevanza ai fini dell'attuazione del Piano anticorruzione, e precisamente:

- le informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali;
- bilanci e conti consuntivi, nonché costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche e di produzione dei servizi erogati ai cittadini;:
- l'indirizzo PEC dell'Ente cui il cittadino possa rivolgersi per trasmettere istanze e ricevere informazioni circa i provvedimenti amministrativi che lo riguardano;
- con particolare riferimento ai procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi:
 1. la struttura proponente;
 2. l'oggetto del bando;
 3. l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte;
 4. l'aggiudicatario;
 5. l'importo di aggiudicazione;
 6. i tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura;
 7. l'importo delle somme liquidate.

Il raccordo tra i due strumenti programmatori è assicurato dal Responsabile della trasparenza, le cui funzioni sono svolte, ai sensi dell'art. 43, comma 1 del D.Lgs. n. 33/2013, dal Responsabile per la prevenzione della corruzione, a suo tempo individuato, con decreto presidenziale n. 10 del 26.3.2013, nella persona della Dott.ssa Marina Ravarelli, Dirigente del Settore Istituzionale e della Comunicazione. Il Responsabile deve costantemente verificare l'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento dei dati pubblicati, nonché, in caso di inottemperanza di tali obblighi, inoltrando apposita segnalazione all'organo di indirizzo politico, all'OIV, alla CIVIT e, nei casi particolarmente gravi, all'Ufficio per i procedimenti disciplinari. Il Responsabile cura altresì l'aggiornamento annuale del Programma. Contestualmente, per quanto di competenza, tutti i Dirigenti devono garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare, al fine di rispettare i relativi termini previsti dalla legge.

Tra i soggetti che concorrono al processo di formazione ed attuazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità va altresì annoverata la Giunta Provinciale, che approvando con apposite deliberazioni sia il Programma medesimo che il Piano della performance ed il PEG, avvia il relativo processo e ne indirizza le attività.

2.2 Collegamento con il Piano della performance

Il ciclo di gestione della performance persegue, quale fine ultimo, il miglioramento dei servizi erogati all'utenza. Ne consegue che il raggiungimento di un adeguato livello di trasparenza, consentendo una maggiore apertura e disponibilità nei confronti del cittadino, rappresenta un'importante espressione della performance delle pubbliche amministrazioni. Nel ciclo di gestione della performance, anch'esso strumentale e complementare rispetto alla prevenzione della corruzione, il Programma triennale della trasparenza assume una duplice valenza: da un lato rappresenta una finalità da perseguire attraverso la definizione, nell'ambito della pianificazione strategica, di idonei obiettivi di miglioramento, dall'altro diviene uno strumento per informare gli stakeholder sugli impegni assunti dall'amministrazione in ordine al raggiungimento degli obiettivi medesimi. Gli obiettivi del P.T.T. devono pertanto essere formulati in stretto collegamento anche con la programmazione strategica e operativa dell'amministrazione, definita in via generale nel Piano della performance e nel PEG. Il compito di verificare la coerenza tra gli obiettivi previsti nel Programma e quelli indicati nel Piano della performance spetta all'OIV, cui compete altresì la valutazione in ordine all'adeguatezza dei relativi indicatori. Coerentemente con le previsioni del succitato Piano anticorruzione, l'OIV utilizza le informazioni relative all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione della performance, sia organizzativa che individuale, del Responsabile della trasparenza, del Segretario Generale, dei Dirigenti e dei Responsabili di Posizione Organizzativa, secondo le rispettive competenze.

3. INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

La Provincia di Novara ha da tempo intrapreso un percorso di promozione della cultura della trasparenza, che verrà ulteriormente consolidato alla luce delle novità legislative introdotte dal D.Lgs. n. 33/2013. Appare infatti indispensabile acquisire piena consapevolezza non soltanto della nuova normativa, quanto piuttosto del diverso approccio da attuare nella quotidiana pratica lavorativa. Si tratta di organizzare iter formativi ed informativi mirati a sviluppare un atteggiamento professionale orientato pienamente al servizio del cittadino, al fine di garantire un'adeguata accessibilità da parte dell'utenza. D'altro canto è evidente che un'amministrazione trasparente deve

considerare il cittadino come il centro dell'azione amministrativa e la comunicazione via web come il canale privilegiato di informazione e di erogazione dei servizi.

In quest'ottica di coinvolgimento degli stakeholders, la redazione del Piano di prevenzione della corruzione, del Piano della performance, del Programma per la trasparenza e l'integrità e dei relativi aggiornamenti viene effettuata ricorrendo ad un linguaggio facilmente comprensibile. Tali documenti vengono altresì pubblicati sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente" e presentati alle associazioni di consumatori e/o utenti, ai centri di ricerca, agli osservatori qualificati, nonché ai portatori di interessi particolari nell'ambito delle Giornate della trasparenza.

4. PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

In sede di prima attuazione del D.Lgs. n. 33/2013, la Provincia di Novara ha predisposto il presente Programma, che per l'anno in corso prevede, a seguito di un'accurata analisi della situazione vigente, l'adeguamento al dettato legislativo recentemente introdotto, rinviando ulteriori prospettive di sviluppo ed aggiornamento alle successive edizioni. Infatti, in ossequio alle previgenti norme in materia di trasparenza, si era già provveduto a pubblicare una serie di dati, informazioni e documenti nella sezione del sito web istituzionale denominata "Trasparenza Valutazione Merito". Pertanto, in adempimento agli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto in parola, tale sezione verrà rinominata "Amministrazione trasparente" e, con il contributo di tutti i Settori della Provincia, ciascuno per i dati di rispettiva competenza, verrà adeguatamente aggiornata, integrata e modificata. In sintesi, le fasi del succitato processo sono le seguenti:

- *analisi dell'esistente:*

si attuerà una procedura di verifica delle informazioni pubblicate sul portale, alla luce di quanto previsto come obbligatorio dal D.Lgs. n. 33/2013;

- *individuazione dei dati mancanti:*

sulla base dell'analisi dell'esistente, si procederà ad individuare i dati, le informazioni ed i documenti mancanti o parziali, nonché a rielaborare quelli già pubblicati in sezioni diverse del portale e da ricondurre alla sezione "Amministrazione trasparente", secondo quanto previsto dal citato decreto;

- *organizzazione dei dati ed individuazione dei responsabili:*

la sezione "Amministrazione trasparente" dovrà essere strutturata esattamente secondo lo schema di cui alla Tabella 1 allegata al D.Lgs. n. 33/2013; peraltro, per ogni tipologia di dati è stato individuato un responsabile della pubblicazione, sulla base dell'attinenza delle specifiche competenze alla natura dei dati medesimi;

- *completamento ed aggiornamento dell'esistente:*

la sezione "Amministrazione trasparente", che sostituirà la sezione "Trasparenza Valutazione Merito", verrà adeguatamente completata con i dati precedentemente individuati come mancanti; tali informazioni dovranno essere costantemente aggiornate e, laddove necessario, opportunamente integrate o modificate.

Nell'adempimento delle programmate attività di pubblicazione dovranno essere adottati criteri di:

- facile accessibilità
- completezza
- semplicità di consultazione.

Al fine di dare piena e sollecita attuazione alla richiamata normativa, con nota prot. n. 81039 del 6.6.2013, il Segretario Generale ha provveduto ad emanare un'apposita circolare esplicativa indirizzata ai Dirigenti ed ai Responsabili di Posizione Organizzativa.

Inoltre con la supervisione ed il coordinamento del Responsabile della trasparenza, nell'Area Riservata del sito web dell'Ente è stata creata un'apposita funzionalità volta ad implementare il sistema vigente di trasmissione dei dati da pubblicare.

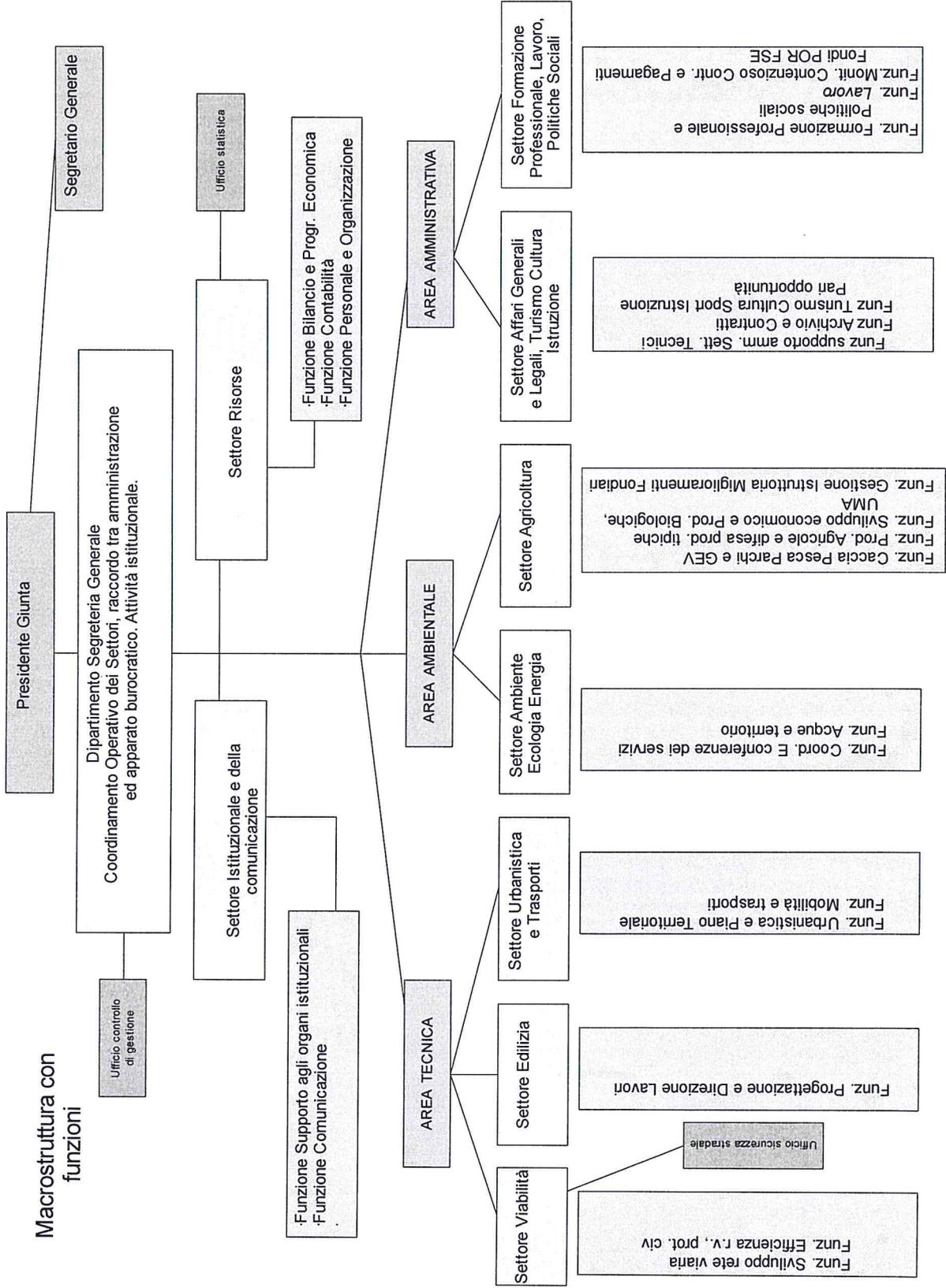
A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del D.Lgs. n. 165/2001, si è altresì provveduto, sempre d'intesa con il Responsabile per la prevenzione della corruzione, a darne ampia diffusione, secondo quanto previsto dall'art. 17 del D.P.R. n. 62/2013.

Si tratta di iniziative riconducibili altresì all'attività formativa di cui all'art. 7 del Piano anticorruzione. Tale formazione deve infatti essere realizzata secondo un approccio che sia, al contempo, normativo-specialistico e valoriale, in maniera da accrescere sia le competenze che lo sviluppo del senso etico.

Il processo di attuazione del presente programma prevede altresì che venga svolto un costante monitoraggio sulla progressiva realizzazione delle attività pianificate e sul raggiungimento degli obiettivi previsti. La predetta attività, che prevede, tra l'altro, una continua verifica dei dati

pubblicati sul sito web istituzionale, è da svolgersi in raccordo con il monitoraggio dei tempi procedurali di cui all'art. 6, comma 1, lett. k del Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Si rinvia infine all'allegato B, in cui è riportato il Piano dettagliato delle attività per il triennio 2013-2015, con l'indicazione delle macro-aree di intervento, delle singole azioni programmate, dei soggetti responsabili e della relativa tempistica.



ALL. B - Piano delle attività 2013-2015

| Macro-aree | Azioni | Soggetti responsabili | 2013 | | 2014 | | 2015 | |
|--|--|--|------------|-------------|------------|-------------|------------|-------------|
| | | | I semestre | II semestre | I semestre | II semestre | I semestre | II semestre |
| <i>Interventi a supporto dell'integrità e della legalità</i> | Nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione | Presidente della Provincia | X | | | | | |
| | Adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione | Responsabile anticorruzione, Giunta Provinciale | X | | X | | X | |
| | Diffusione del Piano anticorruzione | Responsabile anticorruzione, Dirigenti di Settore | X | X | X | X | X | X |
| | Diffusione del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (D.P.R. n. 62/2013) | Responsabile anticorruzione, Dirigenti di Settore | X | X | X | X | X | X |
| | Adozione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità | Segretario Generale, Responsabile anticorruzione/trasparenza, Dirigenti di Settore, Giunta Provinciale | | X | X | | X | |
| | Diffusione del Programma per la trasparenza | Responsabile anticorruzione/trasparenza, Dirigenti di Settore | | X | X | X | X | X |
| | Giornate per la trasparenza | Segretario Generale, Responsabile anticorruzione/trasparenza, Dirigenti di Settore | | X | | X | | X |
| | Interventi formativi/informativi | Segretario Generale, Responsabile anticorruzione/trasparenza, Dirigenti di Settore | X | X | X | X | X | X |

| | | | | | | | | | |
|-------------------------------|---|--|---|---|---|---|---|---|---|
| <i>Sito web istituzionale</i> | Organizzazione della sezione "Amministrazione trasparente" | Segretario Generale, Responsabile anticorruzione/trasparenza | X | | | | | | |
| | Pubblicazione ed aggiornamento continuo dei dati | Responsabile anticorruzione/trasparenza, Dirigenti di Settore | X | X | X | X | X | X | X |
| | Implementazione della sezione "Amministrazione trasparente" | Segretario Generale Responsabile anticorruzione/trasparenza Dirigenti di Settore | | | X | X | X | X | X |
| <i>Monitoraggio</i> | Monitoraggio sulla realizzazione delle attività programmate e sul raggiungimento degli obiettivi previsti | Segretario Generale, Responsabile anticorruzione/trasparenza | X | X | X | X | X | X | X |
| | Monitoraggio sul rispetto dei tempi procedurali ed altri previsti dall'art. 6 del Piano anticorruzione | Segretario Generale, Responsabile anticorruzione/trasparenza, Dirigenti di Settore | X | X | X | X | X | X | X |